Si riattiva il Distretto commerciale «Sfruttiamo l'opportunità regionale»

Oggiono. Il sindaco Narciso spiega che verranno utilizzati i fondi "dedicati" del Pirellone «Gli obiettivi sono il rilancio delle attività presenti e il miglioramento dell'arredo urbano»

OGGIONO
PATRIZIA ZUCCHI

Rinasce il "Distretto del commercio". A riavviare la macchina è il sindaco **Chiara Narciso**. «Abbiamo messo a bilancio i fondi, circa 7mila euro, per i supporti tecnici che ci consentiranno di ricostituire il Distretto; naturalmente - annuncia - non potrà nascere senza la partecipazione degli altri Comuni della zona. Avevamo già riproposto il tema nel 2019, poi la pandemia aveva tagliato le gambe a qualsiasi aspirazione, dato che per un paio d'anni non si sapeva nemmeno come ne saremmo usciti e proprio il commercio fu colpito dalle restrizioni maggiori. Ora tutto questo è alle nostre spalle e bisogna, secondo noi, ripartire sfruttando anche questa opportunità offerta da Regione Lombardia attraverso fondi dedicati sia ai Comuni, sia ai commercianti».

«Era stato lasciato decadere»

Nell'ultima seduta del Consiglio comunale la sollecitazione è provenuta anche dall'opposizione politica, per voce del consigliere leghista (ed ex sindaco) **Roberto Ferrari**. Osserva Narciso: «Il problema è che, quando la nostra amministrazione è iniziata, nel 2019 appunto, il Distretto del commercio precedentemente istituito era stato lasciato decadere. Adesso occorre intraprendere la procedura daccapo, per ottenere anzitutto un nuovo riconoscimento dalla Regione. Solo a quel punto il Distretto potrà partecipare ai bandi che distribuiscono fondi, come infatti avvenuto nel 2011, col Distretto precedente».

I Distretti del commercio rappresentano una modalità per promuovere il commercio come fattore di aggregazione in grado di attivare dinamiche economiche, sociali e culturali: per Regione Lombardia, il capofila di tutte le iniziative è obbligatoriamente l'amministrazione comunale. Riassume il sindaco: «Per creare un distretto occorre individuare un'area omogenea: in passato fu quella da Galbiate, a Oggiono, fino a Sirone e Rogeno. Adesso noi ci rivolgiamo a questi stessi Comuni e a tutti quelli dell'Oggionese, confidando nella loro condivisione e nel coinvolgimento poi dei rispettivi tessuti commerciali e degli operatori locali. Gli obiettivi indicati dalla Regione sono il rilancio delle attività commerciali presenti nel Distretto e il miglioramento dell'arredo urbano attraverso i contributi regionali, per aumentare l'attrattività dei centri storici e delle località dove ci sono i negozi».

«Comunicazione e marketing»

«Si vuole inoltre creare un piano di comunicazione e di marketing omogeneo sul territorio - puntualizza -, condiviso tra ente pubblico e commercianti, aiutando il territorio a ragionare strategicamente. Per la Regione, i Distretti sono anche una risposta dei centri storici e dei quartieri, rispetto alla massiccia e competitiva presenza di grandi centri commerciali nelle aree urbane o extraurbane».

Riconoscendo il ruolo del commercio come fattore strategico di sviluppo economico e di crescita sociale del territorio, Regione Lombardia, fin dal 2008, ha approvato il primo bando per promuovere i Distretti del commercio, «per la competitività e l'innovazione dei sistemi distributivi nelle aree urbane».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Una delle manifestazioni del precedente distretto commerciale

Rassegna stampa
1-2-3 aprile 2023

CONFCOMMERCIO
LECCO
Presenti, futuro

1 aprile 2023

LA PROVINCIA
SABATO 1 APRILE 2023

Il precedente

L'esperienza del 2011 Agevolazioni e iniziative

Nel 2011 le agevolazioni che il territorio ottenne costituendo il Distretto del commercio furono ingenti: candidandosi a un bando della Regione, conquistò 365mila euro a fondo perso, 230mila dei quali destinati ai negozianti che presentarono idonei progetti di miglioramento delle botteghe e il resto riservati alle iniziative dei Comuni (tra cui le prime telecamere di cui si dotò Oggiono).
I Comuni erano Galbiate, Oggiono, Dolzago, Sirone, Rogeno. I fondi furono destinati alle imprese commerciali, a bar e ristoranti: tuttora si identificano con una serie di codici riconosciuti dalla normativa comunitaria e devono ricadere nella definizione di piccola-media impresa; all'epoca i contributi furono destinati per la «qualificazione estetica» degli immobili e degli spazi esterni destinati al commercio; per interventi di sicurezza (come appunto gli impianti di videosorveglianza) e per impiantistica multimediale (tra cui la creazione di aree wi-fi).
Il Distretto poi, nell'ultimo periodo, si fece conoscere anche attraverso gli stand che, a rotazione, diedero luogo a "gazebate" itineranti per creare, nelle giornate di domenica, una sorta di centro commerciale a cielo aperto; offrivano ai commercianti l'occasione per andare incontro ai clienti intercettandoli laddove passeggiavano, gustavano il gelato, chiacchieravano. P.ZUC.